

Carlo Lottek Landriscina



# Ricordati il bitter

Piccole storie di farneticante amore



Edizioni Akkuaria



EUROPA LA STRADA DELLA SCRITTURA  
Collana di Narratori Contemporanei  
diretta da Vera Ambra

Carlo Lottek Landriscina  
Ricordati il bitter

Edizione 2017 © Associazione Akkuaria  
Via Dalmazia 6 – 95127 Catania  
Cell. 3394001417  
[www.akuaria.org](http://www.akuaria.org) – [libri@akuaria.org](mailto:libri@akuaria.org)

ISBN 9788863283075

1a edizione – Aprile 2017

Ristampa 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9

Carlo Lottek Landriscina

**Ricordati il bitter**  
Piccole storie di farneticante amore



Edizioni Akkuaria



*Ti muovi nell'unica stanza  
con la grazia di un gatto.  
Il frigo è vuoto.  
Da Momus fanno credito.  
Fino all'alba  
seduti al tavolo  
potremo guardarci  
come Endimione e la Luna.  
Quando schiarirà  
scompariremo nel giorno.  
Ma non ci faremo caso:  
insieme abbiamo vinto la notte.*





## **Premessa**

*Negli ultimi tempi ho vissuto in modo piuttosto faticoso. Mi hanno fatto compagnia gli abitanti di queste pagine, schegge di un mondo ai margini che mi hanno riconciliato con quello reale, sempre che sia reale. Leggendo, vi imatterete in altre cose che ho scritto; non potevo continuare a stressare quelle pur accomodanti creature.*

*Vi starete chiedendo il perché del titolo.*

*Il bitter dà a un cocktail una personalità unica. Così è per la vita, la componente amarognola rende migliori, ci fa diventare adulti.*

*Che poi il bitter è buono anche così, da solo.*



## Intro

Nei gabinetti di vecchie scuole, tra le teche di animali impagliati, dietro i vetri di fureria stordisce il risentimento chiuso e attonito degli Eroi Occhisbarrati.

Essi Atropo recide, ciclici feti rannicchiati a farfugliare la terra.

Con coscienza o non coscienza stupefatta scompare la loro vita, come diorama lontanante e breve, in novembrine esequie assorto.

Milano-Lesa (Negroni sbagliato)  
Come il Negroni  
il mio scrivere  
è verosimilmente sbagliato.  
Davanti al Gin Rosa  
inizio con cin  
vado avanti con  
nic inc cni icn  
no no  
meglio cin.  
Da dentro un negozio in Galleria  
vedo alla rovescia  
ombrelli e sottane  
di un mondo umido e lucido.  
Piove il cielo,  
beole lo riflettono grigie,  
cimici scappano in casa.  
Fiamme amiche palpitano  
il giorno si piega  
stanco dopo l'estate.  
Foglie gocce passerì  
preludi al santo Martino  
arrenditi al sonno  
dentro il tepore buono di resina.  
Pensando a te  
ho messo su il Piotr.

Suona lieve cuore  
martelletti del piano  
assetati di morbido  
mi accompagnino a te.

Diana Ross cristallina, quel girare a vuoto per  
un posto auto.

– Che cosa continui a sbuffare. Che peso sei?

– Andiamo al cinema e poi pizza in  
Garibaldi.

– No siamo stirati.

– Daaaai.

– Va bene il film però lo scelgo io.

– Metto il pullover grigio che mi hai regalato,  
ti aspetto giù.

Cimitero di campagna  
mi stai sussurrando:

anche la gente che qui dimor  
si bagna

fino a quando per voi è viva.

Torna a casa ché piove.

Un gatto dorme  
sotto una rosa tenace d'autunno.

Dentro i cortili e per le strade  
sopra la Torre Breda e nel cloro della Cozzi  
c'è il sole e le nuvole e a volte la scighera.

In piazza della Scala alla Pinacoteca di Brera e

a San Siro succede la stessa cosa.

Pavé.

Le auto perennemente nervose tornano a casa.

E con loro gli umani dopo che hanno lasciato gli uffici al neon.

Si mangia si sta davanti al televisore si dorme si fa altro.

E arriva la notte.

Qualcuno l'ha vista portarsi via qualcuno.

A Lesa si verifica la stessa cosa.

## La badante

Quando ero alla ricerca di una badante per mia madre non ho avuto dubbi: lei. Le mie sorelle erano perplesse, non è troppo giovane e bella? Tant'è.

Zora mi ha impressionato per il carattere dolce e fiero e per le attenzioni amorevoli che riserva all'anziana donna. Con mia sorpresa, non cucina quelle terribili zuppe a base d'aglio tipiche dell'Est: dice, offesa, che in Transilvania, la sua terra d'origine, non esiste questa barbara usanza. E grazie a lei, sono scomparsi quei fastidiosi topi che scorrazzavano in soffitta.

Io, del resto, vado a trovare mia madre con più sollecitudine perché, lo ammetto, Zora è come fosse la creatura di un altro mondo.

Sono passati sei mesi. A parte alcuni giovani che non hanno più fatto ritorno a casa, tutto procede per il meglio.

Mia madre sembra una ragazzina e ormai mangia solo filetto:

«Fammelo bello al sangue, Zora.»

Per quanto mi riguarda ho mollato quella rompiscatole di Lucia, al lavoro sono un masti-

no e in più faccio strani, piacevoli sogni che preferisco non raccontare.

L'unica pecca – per un maniaco della rasatura quale io sono – è che ho dovuto farmi crescere la barba. Non riesco più a farla.

Gli specchi non riflettono più la mia immagine.



## INDICE

Premessa	Pag.	7
Milano-Lesa (Negroni sbagliato)	“	9
La badante	“	12
Mio padre me lo diceva	“	14
In mezzo alla natura	“	15
La pastiglia	“	17
Le veglie di Parsifal	“	19
Sherwood o giù di lì	“	20
Confusione	“	23
Il Gatto Mammone	“	26
Ci sono tavole e tavole	“	29
Movimento ascensionale	“	31
Dio li benedica	“	33
Il corvo	“	35
Il piano di sopra	“	37
Frammento delirando di ...	“	39
Yellowstone	“	42
La voce	“	44
Ritratto di bimba	“	46
Il matto	“	47
Le chiavi	“	48
Il castello	“	49

Profilo social	Pag.	51
Felicità	“	53
Martino	“	54
Vacche	“	58
L’Ambroeus	“	60
I gabinetti-astronave	“	62
Superstrada circolare	“	63
Una rosa	“	64
Confessioni di un ex palombaro	“	65
Giallo luce	“	67
Il santo bevitore	“	69
Io	“	70
Dea	“	71
Perché non ho più il televisore	“	72
Forse	“	73
Natali olimpici	“	75
Un vanesio di specchiata onestà	“	77
Eyeliner	“	78
Ammazzatemi di afa	“	80
Un gran finale	“	81
Messaggio da un venditore di legna	“	83
Un mangiatore di biscotti	“	85
Presenze neanderthaliane ...	“	87
Il tuo famoso trench blu	“	89

Due giorni e tre notti al mare	Pag.	91
In memoriam	“	95
Urlicht 19	“	97
La danza delle ore	“	99
Una visione di Buzzati	“	100
Nostra Signora dei Matt e ...	“	103
Termosifoni salvavita	“	105
I tre avvisi a Teo Saterna ...	“	106
Teo Saterna viaggia nel tempo ...	“	111
Teo Saterna rimedia ...	“	114
Teo Saterna trova l'anima gemella	“	116
La bonaccia di luglio	“	119
Malinconia	“	120
Preso per mano	“	121
Un giorno	“	122
Devi dirmelo tu	“	123
Nel silenzioso orto solitario	“	124
enoizasneS	“	125
Parole	“	126
Sul Monte Croce	“	127
Estate pugliese a Milano	“	128
Inverno pugliese a Milano	“	129
Dancing	“	131
Epilogo	“	133

Un piccolo libro da tenere in tasca, come il temperino e le pasticche per la tosse. Un album di istantanee o poco più, scattate per il desiderio di uscire dalla realtà. Dentro, un universo immaginario ma neanche troppo, narrato come fosse quotidianità. Spose di lupi mannari, badanti vampire, inquilini fantasmi, Parsifal invecchiati; ma anche casalinghe e pensionati al limite, cercatori sospesi in un limbo temporale, dee in relazione con l'umano, fanciulle che scelgono la solitudine dell'eternità, uomini e donne della porta accanto di cui ignoriamo i pensieri e la vita, l'infinito confronto tra maschile e femminile. E poi qualche parola più libera, svincolata dagli schemi del racconto. L'atmosfera che domina il libro è quella di un gotico crepuscolare: leggero, surreale e malinconico insieme.

Euro 12,00